

SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

10 dicembre 2017



TERRA FERITA: Una parola vera da gridare

“Raddrizzate le vie del Signore.”

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

COMMENTO

Dinanzi agli squilibri e alle ingiustizie che segnano l'umanità, è necessario un cambio di rotta, è necessaria la conversione del cuore. Si tratta di non rimanere incagliati nei bassifondi delle ambiguità e dei compromessi, ma di prendere il largo per solcare gli orizzonti di un mondo nuovo. È fondamentale che ogni uomo abbia a cuore il bene comune, prima di guardare al proprio bene individuale. Questo vale anche per le nazioni e i loro governanti. È troppo semplicistico affermare che siamo un'unica famiglia umana e poi dinanzi agli

svariati drammi che lacerano il cuore e la vita di molti uomini e donne ci giriamo dall'altra parte. La voce di Gesù risuona anche oggi in maniera forte dentro il deserto dell'indifferenza, bussando alla porta dei nostri cuori induriti e ci richiama ad una conversione profonda. Siamo invitati a passare dalla schiavitù del possesso alla libertà del dono, dalle tenebre dell'iniquità alla luce della giustizia, dai segni di morte a quelli di vita. Accogliere questo invito significa, in maniera molto chiara, mettersi in gioco per cambiare il nostro stile di vita cercando un modello di sviluppo che promuova ogni uomo e ne salvaguardi la dignità e la libertà.

"LAUDATO SII" di Papa Francesco

«In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. Spesso si trova una città bella e piena di spazi verdi ben curati in alcune aree "sicure", ma non altrettanto in zone meno visibili, dove vivono gli scartati della società.» (n. 45)

«Tra le componenti sociali del cambiamento globale si includono gli effetti occupazionali di alcune innovazioni tecnologiche, l'esclusione sociale, la disuguaglianza nella disponibilità e nel consumo dell'energia e di altri servizi, la frammentazione sociale, l'aumento della violenza e il sorgere di nuove forme di aggressività sociale, il narcotraffico e il consumo crescente di droghe fra i più giovani, la perdita di identità. Sono segni, tra gli altri, che mostrano come la crescita degli ultimi due secoli non ha significato in tutti i suoi aspetti un vero progresso integrale e un miglioramento della qualità della vita. Alcuni di questi segni sono allo stesso tempo sintomi di un vero degrado sociale, di una silenziosa rottura dei legami di integrazione e di comunione sociale.» (n. 46)

ATTUALIZZAZIONE

Testimonianza dalla terra dei fuochi (mons. Battaglia)

“Le ferite del nostro tempo, del nostro territorio, della nostra società, non sono nascoste a Dio, e sono queste oggi sacramento, luogo della riconciliazione, banchetto dell'eucaristia. Sono queste il corpo e il sangue di Cristo. Sono queste il tabernacolo della speranza”.

Guarda mons. Battaglia:

al 'sangue' versato dei giovani disoccupati: «La mancanza di lavoro colpisce i giovani costretti ad emigrare, costretti nella gabbia del presente, incapaci di pensare al futuro. L'assenza di prospettive, di progettualità, butta anche noi

nello sconforto. La fragilità e il senso di fallimento entra nei legami e li avvelena. Mette in crisi la società alla sua base, dal suo interno: le famiglie sono le prime a soffrirne... Da luoghi a ferite»;

al sangue versato da chi soffre: «La nostra terra non è lontana anzi è parte della terra dei fuochi. Conseguenza di un male che ci sovrasta, contro cui non pensiamo di poter combattere, tantomeno vincere. Male che ha la sua efficacia sulla salute, dei più piccoli e indifesi...male che ha la sua efficacia sull'incremento dei tumori»;

al sangue versato dal territorio: «in questa nostra terra, le ferite delle montagne deturpate, diventate roghi, di cui il crepitio sale a Dio, terra bruciata dall'abuso e dall'arbitrarietà di chi dovrebbe proteggerla. La natura che ci circonda è corpo vivo delle nostre relazioni. I roghi parlano dei roghi accesi nel nostro vivere in relazione, nella nostra società, nella nostra quotidianità. Roghi di risentimenti, di vendette, di risposta all'ingiustizia con la difesa di sé, con ogni mezzo. La nostra sete di conversione se non attraversa la realtà di questi roghi non può diventare volto di misericordia. Dobbiamo protestare con chi ci ammorba l'acqua, con chi ci avvelena il vino (...) Dobbiamo protestare contro coloro che violentano la natura, che deturpano i paesaggi, che speculano sulle bellezze della terra.»

PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,

da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria,

ti sei fatto parte di questa terra,

e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura

con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce

orienti questo mondo verso l'amore del Padre

e accompagni il gemito della creazione,

tu pure vivi nei nostri cuori

per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto

per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,

per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno

di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen

La proposta che segue vuole essere una proposta fatta a tutta la famiglia che si prenda un momento per stare insieme e riflettere su alcuni temi che caratterizzano questo tempo liturgico.



Seconda settimana: la bellezza intorno a me

Ogni membro della famiglia avrà il compito di osservare, lungo la strada che compie ogni giorno per andare al lavoro o a scuola, qualcosa dell'ambiente circostante che esprima "la bellezza del creato" e qualcosa che invece che testimoni "la violenza dell'uomo sulla natura". Ogni membro della famiglia documenterà queste due situazioni con una foto, un disegno, un racconto e lo condividerà durante il pasto.